

Città e provincia sconvolte da una burrasca che ha provocato allagamenti, smottamenti e l'esplosione delle fogne

Iniziato ieri a Pescara

Grafi maltempo: nel Napoletano 5 morti

Processo ai 50 detenuti che manifestarono

La loro protesta fu una delle prime in Italia - Un dibattito chiave per la questione politica delle carceri e della giustizia

Uccisi sotto una frana due addetti ad un distributore di benzina alla Calata Capodichino - Tre persone travolte da un crollo a Baiano - Le strade trasformate in torrenti d'acqua - L'autostrada per Bari interrotta - Scoperto hangar all'aeroporto - Il Centro traumatologico dell'Inail invaso da mezzo metro di acque fetide e maleodoranti

Crisi di credibilità

La «sofferta» è piaciuta alla destra, che l'ha subito rilanciata: i suoi giornali si sono gettati in un'esplosione di voci, abilmente fatta rimbalzare da Roma, di un ipotetico intervento del governo per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli a nomina di un commissario straordinario col compito di «prendere in mano» la situazione della città disastrata dal colera.

l'era: disastri si sono aggiunti invece al disastro. Al prezzo altissimo di vite umane sacrificate sotto le frane, di famiglie rimaste senza casa si è aggiunto il dilagare delle acque malsane uscite dalle fogne, portatrici del colera, fino a invadere ospedali, oltre che alloggi di povertà, mentre strade rifatte il giorno prima si sfaldano.

La direzione cittadina della Dc, riunitasi ieri stesso, ha emesso un comunicato definendolo una «trovata» che si inserisce in una «campagna di informazione sul colera». Con ciò essa ha inteso anche smentire l'ipotesi che la notizia possa essere stata all'interno stesso della Dc e che rientri nel tentativo di Fanfani di sbarazzarsi del sindaco di Napoli, De Michelis, assessore alla sanità.

Queste cose, se parevano non dover più far storia a Napoli, tanto la gente ci si era abituata, ora sono, a tutti i vedoni, di nuovo, e allarmante, e creano tensione, malcontento, sfiducia. E denunciano, quindi, le incapacità di chi è al potere, che non sa affrontare al tempo debito, di chi porta la responsabilità che esse si verificano.

Ma la verità è che chi ha messo in circolazione una voce così assurda sapeva e sa di poter contare su un terreno favorevole, oggi a Napoli, ad un'azione di discredito degli istituti democratici, affinché si estenda ai partiti in maniera indifferenziata. Quindi, indubbiamente, si è in presenza di una manovra di marca fascista, associata con tempismo e qualità «criminale» con la quale si è mirato a far crescere nell'opinione pubblica la paura: in questi giorni è stata propagata la voce che esistono casi di peste, così come nei giorni precedenti era stata diffusa quella secondo cui al Colosseo esistevano almeno cento cadaveri nella cella frigorifera. E la gente telefonava e telefona ai giornali chiedendo che non nascondano «la verità», «realtà» e «veramente inedita alle smentite dei cronisti».

Se tale inversione non si è realizzata, non è da escludere (e responsabilità) della Dc napoletana, ma parimenti a scelte (e responsabilità) della Dc nazionale, che ha permesso l'inefficienza ricadono sui governi centrali non meno che sulle Giunte comunali. Un dato per tutti: otto anni è rimasta bloccata alla Commissione centrale per la finanza locale la proposta di nuova pianta organica del Comune di Napoli.

C'è infatti crisi di credibilità. Perché contemporaneamente le cose continuano a non andar bene: l'innondazione continua ad ammonticchiarsi in molte strade, gli spettacolari sfilamenti di militanti dagli specchi d'acqua e di venditori dal littorale di Mergellina continuano a non essere accompagnati da garanzie per un posto di lavoro sostituito. Il Municipio ha ripreso a essere assediato dai «cantieristi» (gli «allievi» dei cantieri scuola, disoccupati cronici) che continuano a scriviamo sono ancora sui tetti di Palazzo San Giacomo.

La giunta comunale paritaria dell'ennesima crisi conclusasi appena a fine luglio dopo mesi di paralisi in cui, al centro del Consiglio comunale — i comunisti dissero con chiarezza che essa appariva inadeguata al bisogno della città e ai problemi da affrontare, ma affermarono anche che esistono a Napoli le forze e gli uomini in grado di guidare la vita amministrativa in maniera diversa, corrispondente alle esigenze popolari.

E oggi è arrivata l'ondata di pioggia. In una intervista a un giornale, il sindaco ha detto che Dio vuol bene ai napoletani perché fa piovere e la pioggia spazza via il colera.

Ennio Simeone



NAPOLI — Il distributore di benzina distrutto dal crollo. Nell'incidente sono periti i due addetti alla stazione di servizio

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati e fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti. Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano colli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato

un grosso smottamento nella zona delta dei «Regi Lagni», una zona cioè fra le più bisognose di un assetto idrogeologico. Tre i morti: un commerciante di legname, Pasquale De Laurentis, di 31 anni; e i fratelli Stefano e Maria Coludra, rispettivamente di 12 e 10 anni. I due bambini, orfani di padre, erano andati a raccogliere nocchie. Sorpresi dal temporale, sono corsi in direzione di un autocarro a bordo del quale era il De Laurentis che ha cercato di salvarli. Invece sono stati travolti tutti e tre dal fango.

Il nubifragio che si è abbattuto su Napoli ha avuto una violenza estrema. Fra le 10 e mezzogiorno torrenti di acqua, e in certi momenti una violenta grandine, si sono abbattuti sulla città, trasformando le strade in torrenti limacciosi. E subito è tornata fuori, con drammaticità la questione delle fogne, di cui già tanto si parla in questi giorni.

I due addetti al distributore sono rimasti uccisi. Si tratta di Vincenzo Seletio, di 34 anni, e di Giuseppe Falanga di 19. Sono rimasti feriti anche due coniugi che transitavano al distributore a bordo della loro auto.

Il traffico è rimasto pressoché paralizzato per ore e ore. In via Salvatore Rosa, una delle principali arterie cittadine, il fondo stradale ha ceduto per un lungo tratto. Da notare che il tratto in questione è in corso di rifacimento e che il basolato era stato sistemato non più tardi di ieri. Il tunnel della Vittoria si è allagato, per cui è stato necessario deviare il traffico lungo altre direttrici.

L'autostrada Napoli-Bari è stata interrotta in più punti, nel tratto fra Napoli ed Avellino. Numerose auto sono state scaraventate dall'acqua e dal vento contro il guard-rail e il muro. All'aeroporto di Capodichino il vento ha scoperto un hangar, mentre nel recinto dell'aeroporto quattro piccoli aerei da turismo sono stati trascinati per molti metri dal vento e sono rimasti gravemente danneggiati.

La pista principale dell'aeroporto è danneggiata. Anche un ospedale è stato allagato. Si tratta del Centro traumatologico dell'Inail, che è stato invaso da mezzo metro d'acqua fetida e maleodorante. Sono stati allagati la cucina, i magazzini, il guardaroba, la farmacia, i danni sono rilevanti.

In via Coroglio addirittura si è dovuto utilizzare una barca per mettere in salvo i passeggeri di un pullman che si era impantanato in una enorme pozzanghera, alta circa un metro.

Sprofondamenti, interruzioni stradali, caduta di alberi sono segnalati da ogni parte della città. A Torre del Greco, altra città duramente colpita dal colera, sono salitate tutte le fogne. Le strade del paese, che sono di gran lunga verso il mare, si sono trasformate in veri e propri impraticabili torrenti. Venti auto sono state scaraventate in mare.

Queste sono le conseguenze immediate, e più vistose, del nubifragio. Non c'è bisogno di essere profeti per prevedere che altre conseguenze ci saranno nei prossimi giorni, quando le acque filtrate nel sottosuolo avranno compiuto la loro opera demolitrice. Lo si sapeva da tempo, ma gli ultimi avvenimenti di queste settimane, oggi, poi al fine di oggi, lo hanno ulteriormente confermato in alcun modo la vigilanza. Il provvedimento infatti, di riaprire i cinematografi, alla Fiera del Levante, ha destato una forte perplessità di fronte al fatto che ben nove sale cinematografiche di Bari e delle frazioni sono già state chiuse dall'ufficiale sanitario perché non erano state osservate tutte le norme

Disoccupato arrestato: ha tentato di rubare una giacca all'UPIM

Un giovane operaio disoccupato, incensurato e conosciuto per un onesto lavoro che ha sempre aiutato la numerosa famiglia di cui è componente, è stato arrestato per aver tentato di rubare una giacca nella sede dell'Upim di via Mannò. Antonio Giovanni Mura, di 23 anni da Cagliari, è entrato nei grandi magazzini ed ha provato una giacca del valore di 25.000 lire. Successivamente ha cercato di allontanarsi senza pagare. Inseguito da una delle commesse, la spinta ed ha cercato di fuggire.

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 18. È iniziato questa mattina a Pescara il processo contro i 50 detenuti del carcere di San Donato che nei giorni 30 e 31 luglio diedero vita a una rivolta per protestare contro il sistema penitenziario. Fu una delle prime, quella di Pescara, di una serie di manifestazioni che interessarono fra i primi di luglio e i primi di agosto, numerosi carceri italiani. Il processo, per l'esiguità della sala delle udienze, si celebra lungo un corridoio, al primo piano del palazzo di giustizia, con un eccezionale dispiegamento di forze dell'ordine. 150 detenuti, che devono rispondere di «danneggiamento aggravato della sicurezza pubblica», sono difesi da un collegio nazionale di avvocati. Come hanno avuto modo di affermare in un promemoria gli avvocati difensori dei detenuti, il processo è chiaramente politico, perché «politici» sono i motivi che hanno indotto i nostri assistiti alla protesta. Protesta che s'inquadra in una situazione di presa di coscienza dei detenuti della situazione politica, di essere considerati degli oggetti, bensì dei cittadini ai quali l'ordinamento carcerario italiano per leali dei diritti che sono sanciti dalla Costituzione». In effetti le rivolte degli ultimi mesi in molti istituti di pena sono il prodotto della situazione che si è creata in Italia, a causa del perdurare e dell'aggravamento dei mali che da lunghi periodi affliggono il nostro sistema penitenziario e giudiziario. Mentre diventano sempre più insopportabili le condizioni di vita dei detenuti,

Continuano le comunicazioni giudiziarie «anticolera» a Napoli

Un intero comitato ecologico di magistrati che però si limita a occuparsi delle cozze

Empire non manca una documentazione ricchissima che addita i maggiori responsabili dell'inquinamento marino — Il cemento che ha ucciso il mare — Lo smantellamento dei chioschi di Mergellina — Ogni attività scolastica è stata rinviata a fine mese

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18. Anche l'ex prefetto Fabiano, dopo il medico provinciale, il sindaco, il presidente comunale Ortolani e il presidente dell'Ente porto, Rivecourt, ha ricevuto la «comunicazione giudiziarie» della magistratura. Stipamene note gli ambienti della Procura, dove è in corso l'indagine per accertare di chi sia la responsabilità del pericolo di inquinamento che si sta verificando lungo il littorale, da Pozzuoli a Castellammare, non sarà consegnata prima dello scoppio di ottobre.

hanno permesso e voluto, per anni, che il mare venisse inquinato. A questo proposito, per identificare i responsabili basta andare di poco indietro nel tempo. Il 22 febbraio scorso, per esempio, venne tenuta una riunione presso l'allora assessore regionale all'ambiente, Pavia, in cui vennero notati nomi e cognomi di coloro — si trattava di 40 denunce inoltrate all'autorità giudiziaria, e tuttora alcune del pretore — che abusivamente gettavano liquami neri nel mare di Posillipo. In quella riunione, il sindaco di Posillipo, Ferdinando Russo, e il sindaco di Casoria, Antonio Di Giacomo (dove ci sono addirittura pozzi neri con scarico a mare) e di scesa Marechiaro.

Un giovane girovago, Antonio Perolone, è stato ucciso, ha avuto un carabiniere rimasto a sua volta ferito in un conflitto a fuoco. Il grave episodio si è verificato a Capanello, un località balneare di pochi metri da Catanzaro. Questa la ricostruzione che, dell'accaduto, hanno fatto i carabinieri proprio in questa stazione di polizia. Il carabiniere, alcuni turisti alloggiati nel villaggio Guglielmo, un lussuoso albergo di Capanello, hanno avvistato una persona sospetta, sicuramente dei topi d'auto — che si aggirava fra le macchine parcheggiate nei pressi dello stabilimento. Il carabiniere, che ha pensato di andare a accertarsi della circostanza denunciata dal gruppo di turisti. Avvicinandosi a parcheggiare, il carabiniere ha visto un fucile di cui si trova a 200 metri circa di distanza dall'albergo. Durante il percorso tra l'albergo e la caserma, l'uomo si è però imbattuto in un carabiniere, Antonio Lariccia, di 26 anni, che presta servizio proprio in questa stazione di polizia. Lariccia, che ha pensato di andare a accertarsi della circostanza denunciata dal gruppo di turisti. Avvicinandosi a parcheggiare, il carabiniere ha visto un fucile di cui si trova a 200 metri circa di distanza dall'albergo. Durante il percorso tra l'albergo e la caserma, l'uomo si è però imbattuto in un carabiniere, Antonio Lariccia, di 26 anni, che presta servizio proprio in questa stazione di polizia. Lariccia, che ha pensato di andare a accertarsi della circostanza denunciata dal gruppo di turisti. Avvicinandosi a parcheggiare, il carabiniere ha visto un fucile di cui si trova a 200 metri circa di distanza dall'albergo. Durante il percorso tra l'albergo e la caserma, l'uomo si è però imbattuto in un carabiniere, Antonio Lariccia, di 26 anni, che presta servizio proprio in questa stazione di polizia.

Un nuovo caso spegne l'atmosfera di ottimismo in Puglia

Colpito da colera a Bari contadino già vaccinato

Dalla nostra corrispondente BARI, 18. Nuovo caso di colera a Bari. Malato è un contadino di 56 anni di Barletta, ricoverato al Policlinico in gravi condizioni, da domenica scorsa. L'uomo si era vaccinato otto giorni prima di essere ricoverato; adesso nega, insieme ai suoi familiari, di aver mangiato cozze. Bisogna anche registrare che il malato è un contadino di Bari e uno a Taranto. Settantotto sono i ricoverati. Da registrare anche un episodio ancora oscuro: una giovane donna, Isabella Pacilio di 34 anni, è morta a Bari mezz'ora dopo essere stata vaccinata con la dose di richiamo. È stata disposta l'autopsia della salma.

secretario regionale della Cgil D'Ippolito, ha indicato il colere prioritario della soluzione del problema dell'acqua, la utilizza l'ente immediatamente di tutti i fondi (dei quali non è stata spesa una lira) previsti dalla legge sulla casa e provvedimenti a favore delle categorie colpite. D'Ippolito ha proposto che si tenga una conferenza regionale sul problema dell'ambiente e della salute e che si organizzino subito dei presidi sanitari per la prevenzione delle malattie infettive.

Infine bisogna segnalare che stante ci sono stati due nuovi ricoveri, e l'inizio delle attività scolastiche è stato ulteriormente rinviato al 30 settembre. Da Salerno, dove si sono riuniti i provveditori degli studi dell'Italia meridionale, giunge infine notizia che i funzionari hanno proposto al ministero l'abolizione della prova scritta degli esami di riparazione; gli alunni dovrebbero sostenere soltanto un colloquio orale la cui data dovrebbe appunto cadere ai primi di ottobre.

Felice Piemontese, Italo Palasciano, Eleonora Puntillo, f. m.

Strade interrotte, frane e allagamenti

BUFERE DI VENTO E PIOGGIA MARTELLANO TUTTA L'ITALIA

Vittime a Salsomaggiore, Chieti, Genova e Modena - Preoccupanti le previsioni

Il maltempo che batte l'Italia da un capo all'altro e che ha già provocato undici vittime (cinque in Campania, le altre nel Lazio, in Abruzzo, in Emilia e in Liguria), continuerà a martellare tutta la penisola in un'ovile distrutto da un fulmine.

TORINO, 18. Da quasi 24 ore il maltempo imperversa su tutto il paese: in un'ovile distrutto da un fulmine. Numerose strade sono state allagate per l'intasamento delle fogne.

CHIETI, 18. Un operaio di 30 anni, Pasquale Spadaccini, è stato ucciso da un fulmine mentre effettuava lavori di risboschimento in un cantiere di Pretoro.

FIRENZE, 18. Violenti temporali si sono abbattuti durante la notte sull'intera regione Toscana, provocando molti allagamenti in strada e scantinati, i pompieri hanno ricevuto numerose chiamate, anche per rimuovere alberi abbattuti da fulmini. Il traffico ha subito rallentamenti.

PARMA, 18. Due donne sono rimaste uccise nel corso di un violentissimo nubifragio abbattutosi su Salsomaggiore. In via Pascoli, le acque del torrente Citrona, improvvisamente tralucato, hanno abbattuto la porta a vetri di un salone di parrucchiere: una ragazza di 27 anni, Milvana Zanforlin, di Sesto S. Giovanni, è rimasta uccisa e un'altra ragazza ferita. Più tardi, nel negozio i vigili del fuoco hanno recuperato anche la salma di una signora anziana non ancora identificata.

BARI, 18. Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale. Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

MILANO, 18. Il maltempo ha provocato anche stamani sia pure in proporzioni meno gravi di ieri, guasti e interruzioni sulle linee ferroviarie del Nord e numerosi treni diretti a Milano hanno subito notevoli ritardi. La linea Bologna-Milano è rimasta interrotta vicino alla stazione di Cadeo (Piacenza) in seguito alla caduta di un fulmine che ha spezzato i cavi elettrici della linea aerea sovrastando il blocco della circolazione. In forte ritardo anche i treni in arrivo dalla Liguria.

MILANO, 18. Un violento temporale si è abbattuto sulla scorsa notte su Genova. Molti scantinati e negozi al livello della strada sono stati allagati e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per prosciugarli dall'acqua che, in alcuni casi, ha raggiunto il livello di 35 centimetri. Inclinò alla stazione Brignone una casa è rimasta semiscoperchiata. A Sarzana (La Spezia) un uomo di 58 anni, Savino Cardini, è morto a bordo dei suoi camion sul quale si era abbattuto un al-

MODENA, 18. Un violento temporale si è abbattuto stamani in provin-